



INIZIATIVA LAICA INGAUNA

SABATO 24 MARZO 2018

RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA

Titolo originale: Umi yori mo mada fukaku; **Genere** drammatico

Un film di Hirokazu Kore-Eda **ATTORI:** Hiroshi Abe, Yoko Maki, Yoshizawa Taiyo, Kirin Kiki, Rirî Furankî, Isao Hashizume

Giappone - anno 2016 - **DURATA:** 117 min

La trama....

Ryota, cui presta irresistibile e spavalda goffaggine l'Abe Hiroshi di Thermae Romae, è un loser che sembra uscito dalla penna di Svevo: promessa (non mantenuta) della letteratura, giocatore d'azzardo, investigatore privato per tenersi a galla, ex marito di un'ex moglie che ha esaurito le ingentissime scorte di fiducia, padre maldestro di un bambino che conosce poco, figlio fragile di un'anziana madre amorevolmente rassegnata (Kiki "Signora Toku" Kilin). Basterà una lunga notte di tempesta, con i quattro personaggi obbligati a condividere gli stessi metri quadrati fino all'alba, per attutire gli spigoli del presente e, soprattutto, del futuro?

Ci piace perché

Kore-Eda è uno tra i più raffinati e interessanti registi del cinema giapponese contemporaneo. La famiglia, spesso disfunzionale o problematica, è al centro di gran parte dei suoi film, dove, oscillando tra realismo e fantasy, si interroga sui grandi mali contemporanei: solitudine, difficoltà nei rapporti, la ricerca del senso delle cose. Purtroppo i suoi film spesso non arrivano in Italia o, come lo splendido "Nobody knows" o il meno riuscito, ma geniale come idea narrativa "After life", hanno avuto solo fugaci passaggi notturni in tv. Quindi non perdetevi l'occasione di scoprire un grande autore.

La parola all'autore

"Man mano che scrivo un copione, faccio svariare scoperte. Di solito inizio a pensare a un personaggio, e a come posso intesserlo dentro una serie di situazioni: creo alcune reazioni chimiche e le osservo, senza sapere quale sia l'obiettivo finale di tutto questo," dice il regista. "A volte penso di avere uno scopo, un obiettivo, ma poi scopro in realtà non è quello che pensavo, che la storia mi porta altrove. *In breve, sul set brancolo nel buio, e cerco di mettere più a frutto che posso questo brancolare.* spesso si sceglie di non dire le cose perché quando si parla si finisce col mentire. Il protagonista di questo film, quando parla, mente, si scusa, si vanta, non è mai fedele a quello che prova e vorrebbe dire veramente. E allora, ritrarre chi non dice le cose come stanno penso sia spesso l'approccio più realistico. In qualche modo nelle nostre vite è sempre così: riempiamo quello che è mancato con lo scorrere nel tempo. E allora, grazie a questi avvenimenti, dentro di me è germogliato qualcosa di molto forte, qualcosa che vedete riflesso nelle mie ultime opere incentrate sulla famiglia."